ANNO XVII — LOCARNO, Martedi 15 Ottobre 1929 — N. 121

Abbonamenti
SVIZZERA
Un anno . . . Fr. 10.—
Sei mesi . . . » 5.50
Tre mesi . . . » 3.—
presso la Posta: Fr. 10.30, 5.80, 3.20
ESTERO
Spese postali in più
Un numero separato cent. 10
Conto Chèques XI-605

IL CITTADINO

Giornale Liberale Popolare

ESCE OGNI MARTEDI GIOVEDI E SABATO

Inserzioni
(pagamento anticipato)
Per MILLIMETRO di altezza
(larghezza di UNA colonna)
Annunci: Cantone ct. 10, fuori Cantone ct. 12
Reclame: ct. 25
Avvisi funebri ct. 20
Piccola cronaca ct. 35
PUBLICITAS Lugano-Locarno e succursali

Telefono 3.18

Conto Chèques XI-605

Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia VITO CARMINATI Locarno

Per le inserzioni rivolgersi alla S. A. PUBLICITAS Lugano, Locarno e succursali

Elvetismo ticinese e coltura italiana

Sarà bene mettere le cose un po' in chiaro per togliere ogni possibilità di equivoci e per indurre la stampa in buona fede a non lasciar si fuorviare su strade sbagliate.

Qualche giornale italiano nell' occuparsi delle cose del Cantone Ticino ha affermato una specie di diritto da parte dell'Italia di vigilare sulla situazione etnico-culturale della Svizzera italiana, qualche altro giornale è anche arrivato a dichiarare che l'opposizione che da parte della stampa ticinese, si faceva a certe non richieste ingerenze estere nelle cose interne del Cantone costituiva una manifestazione evidente di ostilità allo sviluppo della coltura italiana nel Cantone Ticino.

Mettendo le cose al loro giusto posto vediamo subito che nè l'una nè l'altra affermazione hanno una seria ragione d'essere.

Anzitutto il Cantone Ticino non è una provincia italiana; è un Cantone svizzero che fa parte della Confederazione elvetica quindi di uno Stato estero rispetto all'Italia, di uno Stato che ha il diritto di curare da sè i propri affari. La Svizzera tutta conosce l'importanza che ha nella famiglia confederata la Svizzera italiana; la Svizzera tutta, - e ne abbiamo avuto eloquenti manifestazioni, — sente l'interesse nazionale di una difesa della coltura italiana nel Cantone Ticino; lo stesso Consiglio Federale e le stesse Camere federali hanno dato alla difesa della personalità etnica del Ticino e della coltura italiana la dovuta importanza; nel Ticino non c'è un ticinese il quale non si senta geloso difensore della sua personalità italiana e della coltura italiana ; basta scorrere le colonne dei nostri giornali, seguire le discussioni del Gran Consiglio, i discorsi degli oratori ticinesi di tutti i partiti per convincersi quanto la difesa della lingua e della coltura italiana stia a cuore a tutti, senza distinzione di parte, e trovi nel popolo ticinese, nei suoi partiti, nei suoi uomini rappresentativi, ferventi ed efficaci difensori.

La difesa della lingua e della coltura italiana nella Svizzera italiana è quindi compito e prerogativa svizzera; è quindi parte del programma di conservazione nazionale della Confederazione elvetica, è manifestazione pura di elvetismo e non comporta nè tollera ingerenze e tutele straniere.

Che certa stampa italiana si occupi delle cose di Corsica, di Malta, della Dalmazia, quasi fossero cose interne dell'Italia, non ci riguarda; a noi importa dire che non permetteremo mai che la stampa italiana accomuni nella sua campagna sulla Corsica o su Malta o sulla Dalmazia il Cantone Ticino neppure con il pretesto di una non necessaria e non richiesta difesa della nostra integrità etnica e della nostra coltura.

Ma rivendicare l'assoluta indipendenza dal l'Italia per quanto riguarda la difesa etnica e culturale della Svizzera italiana, non vuol dire come afferma certamente in mala fede qualche giornale, una ostilità alla coltura italiana, una specie di scelta di uno stato di barbarie e di mediocrità intellettuale. Nossignori. Noi sentiamo sempre forti i vincoli culturali che ci legano alla lingua madre, che ci legano ad una letteratura che risale alle glorie di Roma; nessuno di noi ha la pretesa di potere o di voler prescindere dalla coltura italiana, di chiudere le porte al gran fiume della coltura italica per affermare che ai nostri bisogni culturali bastano i rivi locali; ed i nostri scrittori e il nostro popolo si abbeverano precisamente alla grande fonte. Mai forse come oggi la coltura italiana è stata in tanto onore nel Cantone Ticino come ai nostri tempi in cui attorno alla gloria di Francesco Chiesa spunta una sì ricca fioritura letteraria.

Mettiamo dunque le cose bene a posto, poniamo un termine all'equivoco in cui parte della stampa italiana volontieri si adagia; la Svizzera non ammette ingerenze nè tutele estere per quanto riguarda la difesa della sua personalità etnica e della sua coltura, difesa che fa parte del programma di conservazione elvetica, ed apre, spalanca anzi le sue porte alle correnti fresche e sincere della coltura italiana, alle quali la Svizzera italiana si vanta di avere fornito qualche ricco e cospicuo affluente.

Confederazione e Cantoni

LA «BANDIERA ROSSA» AL TRIBUNALE FEDERALE

La sezione di diritto pubblico del Tribunale Federale si è occupata nella seduta dell'11 ottobre del ricorso interposto dal Partito socialista svizzero contro l'ordinanza 2 luglio 1929 del Consiglio di Stato friborghese, con la quale si proibivano nel Cantone di Friborgo le manifestazioni aventi carattere sedizioso e l'impiego della bandiera rossa e si ordinava il sequestro dei fogli volanti e delle pubblicazioni periodiche aventi carattere sedizioso. Questa faccenda si riferisce agli incidenti prodottisi alla stazione di Friborgo.

Dopo un minuziosissimo esame della questione il Tribunale federale ha preso con 6 voti contro 1 la seguente decisione:

1. Si prende atto della formale dichiarazione del Consiglio di Stato di Friborgo che l'art. 2 dell'ordinanza 2 luglio 1929, contrariamente al suo testo generale, non deve essere applicata che nel caso in cui l'uso della bandiera rossa sia

a) caduto sotto le disposizioni dell'art. 156 del Codice penale friborghese.

b) suscettibile di turbare l'ordine o la tranquillità pubblica.

2. Si constata:

a) che in caso di sequestri di fogli volanti o di pubblicazioni periodiche gli interessati devono avere il diritto di far decidere la questione del carattere sedizioso dello scritto da un giudice.

b) che le pene pronunciate in applicazione dell'art. 156 non devono essere aumentate pel il fatto che il delitto cade sotto l'art. 188 del codice penale.

c) che in caso di punizione per esistenza di pericolo per la tranquillità, l'ordine e la sicurezza pubblica con l'uso della bandiera rossa, la punizione deve essere preceduta da un divieto concreto della polizia.

3. Sugli altri punti il ricorso socialista è respinto.

SOCIETA' D'ASSICURAZIONE CONTRO LA GRANDINE

Nella sua seduta del 3 ottobre, il Consiglio d'amministrazione della Società svizzera d'assicurazione contro la grandine ha preso nota del risultato degli affari dell'esercizio in corso. Furono concluse 79.384 polizze con una somma d'assicurazione di fr. 139.360.430 ed un premio di fr. 3.321.349.40. Per i 15.891 danni sono da pagarsi circa fr. 3.600.000. Il Consiglio d'amministrazione ha fatto il necessario affinchè il pagamento delle indennità possa farsi a partire dal 15 ottobre.

IL RACCOLTO DEI CEREALI NEL MONDO

L'istituto internazionale di agricoltura di Roma annuncia che in Europa le valutazioni provvisorie per 19 paesi comprendenti la quasi totalità della produzione di frumento danno 362,5 milioni di quintali contro 367,5 nell'anno precedente. Si constata un notevole aumento della produzione in Francia, in Italia e in Ispagna. Nel suo complesso, la produzione europea si avvicina alle cifre massime raggiunte nel 1925 e nel 1928.

In Asia, la produzione globale è di circa 101 milioni di quintali, contro 91,07 nel 1928.

Nel Nuovo Mondo, si constata una diminuzione della produzione nel Canadà e negli Stati Uniti ove i raccolti ascendono rispettivamente a 79 milioni di quintali contro 145,2 e 213 milioni di quintali, contro 245; per questi due paesi, la diminuzione in confronto dell'anno scorso è dunque di 97 milioni di quintali; questa riduzione compensa in gran parte le forti scorte rimanenti dal precedente raccolto; la diminuzione della produzione nord-americana ha sensibilmente influito sui prezzi del grano durante questi ultimi mesi.

Per ottenere un quadro completo della situazione, bisogna ancòra aspettare i raccolti di dicembre e di gennaio dell'Argentina e dell'Australia; i loro raccolti saranno tuttavia inferiori a quelli dell'anno scorso.

Considerando queste prospettive, il bollettino pubblicato a Roma prevede che i quantitativi di frumento disponibili per l'attuale campagna corrispondono ai quantitativi consumati l'anno scorso.

Il raccolto mondiale di segale non sarà inferiore a quello del 1928; si prevede per contro una diminuzione del raccolto d'orzo e di avena.

Notizie cantonali

CORSA MOTONAUTICA DI PROPAGANDA

La Società Motonautica del Ceresio chiude la sua stagione sportiva con una corsa di propaganda che verrà disputata domenica 20 ottobre (in caso di cattivo tempo domenica susseguente), sul percorso rettangolare: Lugano (Lido) - Melide - Bissone - Caprino - Cantine di Gandria - Gandria, con arrivo al punto di partenza: totale km. 18.

La corsa, libera a tutte le imbarcazioni con motore, è suddivisa in due prove. Al mattino alle ore 9 prenderanno la partenza (che sarà volante) tutti i concorrenti per disputare la denominata «corsa di velocità»; mentre nel pomeriggio alle ore 14.30 tutti gli arrivati in tempo massimo nella mattinata, soranno ammessi, sul medesimo tragitto, alla «corsa Handicap con partenza a orario fissato come da tabella che verrà esposta mezz'ora prima dell'ora stabilita.

Numerosi Fuori-bordo e canotti automobile di tutte le potenzialità sono già iscritti da parte di soci della S. M. C.; altre iscrizioni sono in corso con diversi amanti di questo sport, abitanti i villaggi sparsi sulle rive del Ceresio.

Le iscrizioni alla corsa sono gratuite e si ricevono sino a tutto il giorno 17 corr., (in caso di rimando sino al 25) presso il segretario della S. M. C.; il Bar Giambonini e presso il Cantiere Brivio & C.

Un programma regolamento è stato spedito a tutti i possessori di motoscafi. Chi non l'avesse ricevuto e lo desiderasse, può averlo presso i recapiti delle iscrizioni.

Ad ogni concorrente verrà rilasciato un diploma speciale.

DALLE TERRE DI PEDEMONTE

Un bell'esempio di tolleranza religiosa

Il 30 settembre u. s. moriva a Verscio dove si trovava in cura un confederato di nome Kuster.

Gli *Schweizerische Republikanische Blätter* di Rapperswil a proposito dei funerali del detto confederato pubblicano una corrispondenza firmata dal signor Seeholzer, funzionario postale in pensione da qualche tempo domiciliato da noi, dalla quale stralciamo i seguenti brani:

«Siccome nella stampa a giusta ragione vien lamentato il modo con cui nei paesi cattolici si svolgono i funerali di persone aderenti ed altre confessioni, mi permetto di render noto ai lettori di questo giornaletto un caso in cui si è verificato l'opposto.

«In Verscio nel bello e mite Pedemonte del Cantone Ticino dove cercava guarigione da una grave malattia morì il 30 settembre il signor Kuster figlio di una famiglia protestante di contadini originari di Zihlschlacht. Le rilevanti spese e le altre difficoltà di ogni genere determinarono i congiunti ad affidare il loro figlio e fratello a quella terra per lui straniera, incoraggiati dall'egregio Capo del Comune il signor Sindaco Cavalli il quale seppe far dileguare tutti quegli scrupoli che avevan potuto nascere dalla considerazione che si trattava di una sepoltura nel cimitero di una località la di cui popolazione totale è cattolica, e seppe prendere tutti i provvedimenti per un funerale convenevole. Egli e tutta la popolazione coll'azione e col consiglio assistettero nel modo il più cordiale i parenti del morto che non conoscevano la lingua italiana. Oggi 3 ottobre distinte personalità, il figlio del signor Sindaco, il deputato al Gran Consiglio Cavalli, il segretario comunale ed il signor Brizzi accompagnarono il defunto all'ultima dimora. La bara ornata dei fiori di tutti i giardini delle vicinanze era seguita dalla popolazione in un contegno altamente lodevole. Dopo l'allocuzione e le preghiere il signor Holzer, parroco protestante di Locarno ebbe, in lingua italiana, parole di ringraziamento per la popolazione di Verscio per le sue prestazioni e per la tolleranza di cui aveva dato prova.

In nome degli svizzeri tedeschi e dei tedeschi qui domiciliati e degli svizzeri di differente confessione io esprimo la meritata riconoscenza al popolo ed alle autorità di Verscio e faccio voti affinchè questa civile tolleranza e compartecipazione abbiano a divenire una dote comune degli svizzeri e del cristianesimo al di qua ed al di là delle Alpi. Se anche gli altri giornali vorranno mettere in rilievo il contegno della popolazione di Verscio ciò farà veramente piacere a me ed a quelli che come me pensano».